

**Verbale del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Napoli
“Parthenope”
seduta del 18 dicembre 2017**

Il giorno lunedì 18 dicembre 2017, alle ore 10.10, si è riunito, presso la Sala Consiliare, il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, regolarmente convocato, con nota prot. n. 80.819/O.C. e n. 80.836/O.C. del 13.12.2017 e nota prot. n. 80.965/O.C. del 14.12.2017, per procedere all’esame degli argomenti iscritti al seguente

O.d.G.:

OMISSIS

2. REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEIO – APPROVAZIONE;

OMISSIS

**6. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEIO E DEI
CORSI DI STUDIO (CDS) DA PARTE DEL NUCLEO DI
VALUTAZIONE;**

OMISSIS

10. INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI DISABILI;

OMISSIS

13.MASTER;

**13/BIS. ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE CORSI DI DOTTORATO DI
RICERCA;**

OMISSIS

**15.REGOLAMENTAZIONE DEL PROGRAMMA ERASMUS+ 2014-2020
AZIONE CHIAVE 1 MOBILITÀ INDIVIDUALE;**

OMISSIS

18.DOCUMENTO DI POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DI ATENEEO;

OMISSIS

Risultano presenti oltre al Rettore, Prof. Alberto Carotenuto, Presidente, al Direttore Generale, Dott. Mauro Rocco, Segretario, al Pro-Rettore Vicario, Prof. Federico Alvino e al Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, Prof. Francesco Calza (dalle ore 12,20) i Consiglieri: Prof. Vito Pascazio, Prof. Antonio Garofalo, Prof. Riccardo Marselli, Prof. Claudio Porzio (dalle ore 10,20), Prof. Ugo Grassi, Prof. Giorgio Budillon, Prof. Andrea Soricelli, Prof.ssa Maria Rosaria Carillo (dalle ore 10,30), Prof.ssa Giuliana Valerio, Prof. Salvatore Aceto di Capriglia, Prof.ssa Adele Parmentola, Dott. Paolo Mazzocchi, Dott.ssa Filomena Mazzeo, Sig. Manuel Melandri, Dott.ssa Angelina Cirillo, Dott. Andrea D'Angelo.

È assente giustificata la Prof.ssa Elisabetta Marzano.

È assente la Prof.ssa Maria Ferrara.

Partecipano all'adunanza, in qualità di Pro-Rettore delegato agli Affari Giuridici e Istituzionali di Ateneo, Prof.ssa Anna Papa, in qualità di Pro-Rettore delegato al Diritto allo Studio e alla Qualità della Didattica, Prof.ssa Daniela Mancini e in qualità di delegato alle Attività relative alla Terza Missione di Ateneo, Prof. Luigi Moschera.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza per la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

P.N.2) all'O.d.G.: **REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO – APPROVAZIONE.**

Il Presidente sottopone all'esame del Senato Accademico la presente relazione redatta a cura del Magnifico Rettore:

Come è noto, a seguito della entrata in vigore della legge 240/2010 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" gli Atenei hanno dovuto modificare i propri statuti nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'articolo 33 della Costituzione, ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, e in osservanza dei principi e criteri dettati dalla citata normativa. Pertanto con D.R. n. 327 del 14 giugno 2012, pubblicato in G.U. n.152 del 3 luglio 2012, fu emanato il vigente statuto di Ateneo.

Successivamente alla stesura del testo definitivo dello statuto sono intervenute alcune normative in materia tra le quali il decreto legislativo n.19 del 27 gennaio 2012 e il Decreto Ministeriale n.47 del 30 gennaio 2013 intitolato che hanno reso necessario procedere ad una revisione dello statuto attualmente in vigore.

Ciò premesso ed a seguito della modifica di statuto si è reso necessario emendare e/o integrare, nelle more dell'approvazione di quest'ultimo dal parte del Ministero alcuni articoli 9, 23,41, correlati e consequenziali previsti ed adottati nel regolamento generale di ateneo.

Con delibere del C.d.A. e del S.A., rispettivamente del 29 e 30 settembre 2016, sono state approvate le citate modifiche del Regolamento generale rese necessarie a seguito della revisione statutaria.

Con D.R. n.830 del 02/11/2016, dopo l'approvazione ministeriale, è stato pubblicato ed è entrato in vigore il vigente statuto di Ateneo per cui oltre alle modifiche sopra citate è stato predisposto il nuovo testo del regolamento generale di Ateneo redatto a seguito delle intervenute modifiche statutarie.

Si rappresenta che detto testo è stato sottoposto, nella seduta del 27/11/17, all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha espresso parere favorevole in merito.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.O.2, Azione A.O.2.2, Indicatore ON

Alla luce di quanto su esposto si chiede al Senato di esprimersi in merito al testo del regolamento generale allegato (all. A).

- Al termine dell'illustrazione del suddetto punto da parte del **Presidente**, si apre un ampio ed approfondito dibattito durante il quale vengono formulate delle osservazioni da parte del **prof. Grassi**, del **Pro-Rettore Vicario**, **prof. Alvino** e della **dott.ssa Cirillo** in merito all'art. 157 "Incompatibilità".
- In esito a tale dibattito il **Presidente** ritiene necessario delegare la prof.ssa Papa, presente in aula Consiliare in qualità di Pro-Rettore delegato agli Affari Giuridici e Istituzionali di Ateneo, ai fini della riformulazione dell'art. 157.
- La **prof.ssa Papa** accede alla richiesta del **Presidente** e propone la seguente riformulazione dell'art. 157 "Incompatibilità" del Regolamento Generale di Ateneo:

“Art. 157

Incompatibilità

1. *Ai fini del presente Regolamento e nel rispetto della normativa vigente sono incompatibili con il tempo definito le seguenti cariche e incarichi:*
 - a. *Rettore, Prorettore vicario e prorettori delegati*
 - b. *Componente del Senato accademico*
 - c. *Componente del Consiglio di amministrazione*
 - d. *Direttore di Dipartimento*
 - e. *Coordinatore di corso di studi*
 - f. ~~*Componente del collegio di disciplina*~~
 - g. *Componente del Nucleo di valutazione*
 - h. *Presidente e componente del Consiglio di una Scuola interdipartimentale*
 - i. *Coordinatore di dottorato di ricerca*
 - j. *Direttore di una Scuola di specializzazione.*
2. *Il professore o il ricercatore a tempo definito che intenda candidarsi per una delle cariche o incarichi di cui al comma 1 dovrà produrre, all'atto della candidatura, una specifica dichiarazione di impegno a optare per il tempo pieno in caso di avvenuta elezione o designazione.*
3. *È riservata ai professori e ricercatori in servizio a tempo pieno l'incarico di componente del Collegio di disciplina dell'ateneo.*
4. *Le cariche e gli incarichi di cui al comma 1 non sono tra loro cumulabili ad eccezione dei casi in cui la legge o lo Statuto espressamente lo consentano o lo prevedano.*
5. ~~*Ai fini del presente Regolamento e nel rispetto della normativa vigente la carica di Rettore, proRettore vicario e proRettore delegato è incompatibile con ogni altra carica o incarico di cui al comma 1 del presente articolo.*~~
6. *Il Presidente di Scuola interdipartimentale, i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di corso di studio, oltre a quanto previsto dal combinato disposto dei comma 1 e 4 del presente articolo, non possono essere designati a fare parte del Presidio della qualità.”*

- **Il Senato Accademico** preso atto della proposta della **prof.ssa Papa** approva, seduta stante, la suddetta proposta di riformulazione dell'art. 157 “Incompatibilità” del Regolamento Generale di Ateneo.

delibera n. 1/18.12.2017**Il Senato Accademico,**

- vista la relazione redatta a cura del Magnifico Rettore sul punto iscritto al nr. 2) dell’O.d.G. avente ad oggetto: REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO – APPROVAZIONE;
- considerato che a seguito della entrata in vigore della Legge 240/2010 recante “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” gli Atenei hanno dovuto modificare i propri Statuti nel rispetto dei principi di autonomia, così come previsti dall'art. 33 della Costituzione e dall’articolo 6 della Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- considerato che in ottemperanza dei principi e dei criteri dettati dalla succitata normativa - giusto D.R. n. 327 del 14 giugno 2012, pubblicato in G.U. n.152 del 3 luglio 2012 - era stato emanato il nuovo Statuto di Ateneo;
- considerato che a seguito dell’emanazione del suddetto Statuto di Ateneo sono intervenute, nel frattempo, altre normative in materia tra le quali il Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012 e il Decreto Ministeriale n.47 del 30 gennaio 2013 che hanno, di fatto, reso necessario provvedere alla revisione dello Statuto de quo;
- considerato che, successivamente, a tale modifica si è reso necessario emendare e/o integrare, nelle more dell’approvazione di tale testo statutario dal parte del M.i.U.R., taluni articoli e, più precisamente, gli artt. 9, 23, 41, correlati e consequenziali previsti ed adottati nel Regolamento Generale di Ateneo;
- viste le deliberazioni con le quali il C.d.A. e il S.A., nelle proprie rispettive sedute del 29 e 30 settembre 2016, hanno approvato le innanzi richiamate

- modifiche, così come apportate al Regolamento Generale di Ateneo e resesi indispensabili a seguito della predetta revisione statutaria;
- visto il D.R. n. 830 del 2/11/2016 con il quale, a seguito dell’approvazione da parte del M.i.U.R., è stato pubblicato ed è entrato in vigore il vigente Statuto di Ateneo;
 - considerato che oltre alle modifiche sopra citate si è reso, altresì, necessario predisporre il nuovo testo di Regolamento Generale di Ateneo, così come elaborato a seguito delle intervenute modifiche statutarie;
 - esaminato il nuovo testo di Regolamento Generale di Ateneo (all. A);
 - vista la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27/11/17, ha espresso il proprio parere favorevole in merito a detto testo regolamentare;
 - ravvisata la necessità di riformulare, in corso di seduta, l’art. 157 “Incompatibilità” del Regolamento Generale di Ateneo;
 - ferme restando, la correzione di refusi e l’introduzione di clausole di stile;
 - rilevato che, all’atto della votazione, sono presenti in Aula Consiliare i seguenti componenti del Senato Accademico: il Rettore, Prof. Alberto Carotenuto, il Prof. Vito Pascazio, il Prof. Antonio Garofalo, il Prof. Riccardo Marselli, il Prof. Claudio Porzio, il Prof. Ugo Grassi, il Prof. Giorgio Budillon, il Prof. Andrea Soricelli, la Prof.ssa Maria Rosaria Carillo, la Prof.ssa Giuliana Valerio, il Prof. Salvatore Aceto di Capriglia, la Prof.ssa Adele Parmentola, il Dott. Paolo Mazzocchi, la Dott.ssa Filomena Mazzeo, il Sig. Manuel Melandri, la Dott.ssa Angelina Cirillo, il Dott. Andrea D’Angelo;
 - con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino e del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
 - con voto unanime,

d e l i b e r a

- di approvare il nuovo testo di Regolamento Generale di Ateneo (all. A1), così come modificato e/o integrato alla luce delle intervenute modifiche statutarie.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.6) all'O.d.G.: **VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS) DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.**

Il Presidente sottopone al Senato la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Ricerca, Valutazione, Internazionalizzazione e Programmazione dei Servizi Informatici e Informativi:

Come è noto la legge 240/2010 ha introdotto in Italia un sistema di accreditamento e valutazione dei corsi universitari, in coerenza con quanto concordato in seno al Processo di Bologna, con particolare riferimento alle Linee guida europee per l'Assicurazione della Qualità (da qui in avanti indicata come AQ) adottate a Bergen nel 2005 (Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area - ESG-ENQA) e modificate nel 2015. Il Legislatore ha affidato all'ANVUR, il compito di definire gli indicatori da usare per il processo di accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle Sedi, nonché per la valutazione dei sistemi di AQ, anche attraverso visite in loco condotte da Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV). L'intero processo si fonda sull'idea che le università, nel rispetto della loro autonomia, sottopongano

ad autovalutazione le proprie attività e che l'intero processo di AQ dell'ateneo sia a sua volta oggetto della 4 valutazione esterna condotta dall'ANVUR, in linea con quanto stabilito nelle ESG e nella normativa nazionale. Su questa base, dall'anno accademico 2013/14 è stato avviato il processo AVA (Autovalutazione, Valutazione, Accredimento). Nell'ambito del sistema AVA, **il Nucleo di Valutazione** (NdV) svolge per il proprio ateneo un'attività importante di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema. A seguito di questa analisi valutativa, il NdV formula delle raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

Ciò premesso il Nucleo di Valutazione ha redatto la Relazione annuale ai sensi del D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14 (All. D).

A seguito di questa analisi valutativa, il NdV ha formulato delle raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

Tali raccomandazioni sono di seguito riportate:

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il NdV, per quanto riguarda il sistema di AQ dell'Ateneo, valuta positivamente la tempestiva predisposizione del Piano Strategico 2016-22, che individua significative linee di intervento declinate con la definizione di obiettivi, azioni e indicatori, elemento essenziale per un efficace Sistema AQ. Tuttavia ritiene che l'Ateneo debba ulteriormente procedere in questa direzione specificando le risorse a disposizione per la realizzazione delle azioni previste, le responsabilità di tali azioni e fissando opportuni target di risultato. Il NdV rileva un accresciuto impegno dell'Ateneo nei confronti dell'AQ anche grazie alle attività promosse dai Vertici Accademici e dal rinnovato PQA, ma rileva che il Sistema di AQ presenta ancora i seguenti elementi da rafforzare:

a) *Manca ancora un documento di Sistema che chiarisca le diverse fasi dei processi di AQ e che identifichi ruoli, responsabilità e compiti dei vari attori coinvolti nell'AQ. Si invita a rafforzare il ruolo del PQA nei confronti dell'AQ della Ricerca e della Terza Missione;*

b) *Sono da migliorare l'interazione e i flussi informativi tra i diversi Organi per un'efficace implementazione delle strategie di Ateneo per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione e i relativi processi di AQ;*

c) *Le attività finora condotte dal PQA hanno consentito di rispondere agli impegni previsti dalla normativa, ma non rispondono ancora ad una logica di verifica tra obiettivi prefissati e risultati conseguiti. Manca, ad esempio, una verifica su quanto effettivamente realizzato dai CdS e dei Dipartimenti a seguito delle indicazioni fornite. Conseguentemente le azioni del PQA non hanno ancora promosso una crescita diffusa di una reale cultura della qualità a livello dei CdS, che spesso interpretano le attività connesse alla AQ come meri adempimenti formali;*

d) *Il ruolo delle CPDS nel Sistema di AQ, e segnatamente nel processo di miglioramento della didattica, non è ancora sufficientemente valorizzato attraverso deliberazioni degli Organi che discendano dalle loro segnalazioni;*

e) *E' da migliorare la disponibilità a tutte le parti interessate, interne ed esterne, dei documenti essenziali relativi all'AQ.*

1.A Attrattività dell'offerta formativa

il NdV, al fine di migliorare l'attrattività, invita l'Ateneo a porre crescente attenzione agli elementi distintivi dell'offerta formativa che la rendono peculiare rispetto al contesto di riferimento (regionale e nazionale) valorizzando gli studi scientifici e tecnologici nonché sociali ed economici sul mare e la caratterizzazione della didattica e della ricerca con una visione multidisciplinare e interdisciplinare.

1.B Sostenibilità dell'offerta formativa

Un'analisi puntuale della didattica erogata per SSD non è stata possibile in quanto nella banca dati di riferimento UGOV spesso non viene caricata l'indicazione del SSD dei docenti. Il NdV invita ad un aggiornamento anche in vista di altri adempimenti.

Non vi è un'analisi delle eventuali criticità delle soglie minime di personale docente previste sulle norme sull'accREDITAMENTO. Il NdV invita il PQA a fare un'analisi complessiva di Ateneo.

1.C Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento previsti

Il NdV ritiene che questi incontri vadano però finalizzati ad acquisire informazioni sulle funzioni e competenze richieste dal mondo del lavoro e non alla mera presentazione dell'offerta formativa. I confronti vanno resi stabili e coerenti in tutto il sistema di Ateneo, individuando anche aree culturali omogenee se possibile.

In alcuni casi, pur con una formalizzazione variegata si è avviato un processo di qualità che il NdV, come ha anche avuto modo di evidenziare ai Presidenti di CdS auditi e ai Direttori di 6 Dipartimenti su 7, ha già invitato ad affrontare con risolutezza.

2 Sistema di AQ a livello dei CdS

Il NdV rileva che sussistono per i CdS dei comuni aspetti di criticità relativamente alla Progettazione dei percorsi formativi e la Completezza e

accuratezza delle schede degli insegnamenti. Questi aspetti confermano le criticità emerse dall'analisi condotta dal precedente NdV nel 2015 e 2016.

Il NdV invita i Presidenti di CdS ad attuare quanto indicato nelle linee guida fornite dal PQA in merito alla consultazione delle parti interessate e alla corretta compilazione delle schede degli insegnamenti. Il PQA è invitato a verificare che le proprie linee guida siano correttamente applicate.

2.1 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

A conoscenza del NdV, in generale, non esistono specifiche valutazioni della Qualità dei servizi dedicati agli studenti né in forma aggregata di Ateneo né disaggregata. Il NdV invita di avviare questo processo.

Le attività di orientamento in itinere sono state realizzate dai singoli Dipartimenti in maniera autonoma. Il Nucleo rileva che le diverse esperienze andrebbero condivise e messe a fattor comune oltre che chiaramente rese pubbliche mediante una relazione annuale e pubblicizzate sul rinnovato sito web.

Il NdV osserva che, dato il carattere “professionalizzante” della maggior parte dell’offerta formativa dell’Ateneo, le occasioni di tirocinio, stage dovrebbero essere ulteriormente e notevolmente rafforzate.

3 Qualità della ricerca dipartimentale

3.1 Obiettivi, le risorse e la gestione del Dipartimento

DiGIU

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell’Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni

target da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiSAE

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni target da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiSAQ

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni target da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiSEG

Il NdV prende atto positivamente del fatto che il Dipartimento ha definito obiettivi coerenti con gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-

22. Si suggerisce di rafforzare un'efficace attività di monitoraggio delle attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DING

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni target da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiST

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni target da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiSMeB

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati

nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni target da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

3.2 Attività di ricerca in senso stretto (tutti i Dipartimenti)

Il NdV rileva che i dati relativi alle valutazioni ottenute sono disponibili, ma allo stato non risulta effettuata alcune analisi delle cause dei punti di forza e degli elementi di debolezza che hanno condotto a tali risultati. In particolare, è necessario che gli Organi dell'Ateneo procedano ad analizzare le cause di tali performance (soprattutto nei diversi casi non positivi) allo scopo di definire efficaci azioni per eliminare o attenuare le criticità e potenziare i punti di forza. Poiché il FFO prevede una quota crescente attribuita sulla base dei risultati della VQR, il NdV raccomanda agli Organi di Ateneo di predisporre una politica di premialità basata su tali elementi.

3.3 Iniziative di Terza Missione

DiGIU

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiSAE

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiSAQ

Sulla base delle informazioni fornite, non sono presenti delle attività di Terza Missione, né vi è un programma coordinato con gli obiettivi strategici di Ateneo. Il NdV raccomanda di prevedere nei propri programmi specifiche attività di Terza Missione correlate alle proprie caratteristiche inquadrando negli obiettivi strategici di Ateneo.

DiSEG

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti molteplici attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DING

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione (soprattutto conto terzi), queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiST

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con

gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiSMeB

Sulla base delle informazioni fornite, pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con obiettivi strategici di Ateneo. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.1, Azione A.D.1.1, Indicatore I.D.1.1

Tutto ciò premesso si chiede al Senato di volersi esprimere in merito.

- Il **Presidente** illustra i contenuti dei documenti suddetti ed analizza le valutazioni del Nucleo di Valutazione soffermandosi, in particolare, sui parametri analizzati; precisa che nelle tabelle contenute nel documento, i dati segnalati in rosso presentano delle criticità, nello specifico decrementi di oltre il 10% dai valori medi nazionali, e che, pertanto, necessitano di opportuni correttivi, in azzurro, invece, i parametri positivi, per valori superiori al 10% del valore medio nazionale; in particolare, tra le criticità analizzate, solo alcuni dei parametri necessitano di immediati correttivi; precisa tuttavia che basandosi l'A.N.V.U.R. su valutazioni di tali parametri, la situazione, ad oggi, risulterebbe critica per l'Ateneo, rappresenta, tuttavia, che il trend di Ateneo per i valori inerenti alla sede risulta positivo. Stante la complessità della situazione, invita tutti ad incrementare l'impegno e il

lavoro al fine di ottenere miglioramenti dei parametri che presentano maggiori criticità.

- Il **Senato**, nel prendere atto di quanto sopra riferito da parte del **Presidente**, prosegue nei propri lavori con l’assunzione della seguente deliberazione:

delibera n. 5/18.12.2016

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Ricerca, Valutazione, Internazionalizzazione e Programmazione dei Servizi Informatici e Informativi sul punto iscritto al nr. 6) dell’O.d.G. avente ad oggetto: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS) DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE;
- vista la Legge 370/1999;
- vista la Legge 240/2010;
- visto il D.Lgs. 19/2012;
- visto il D.M. 987/2016;
- vista la relazione del Nucleo di Valutazione relativa alla “Valutazione del sistema di qualità di Ateneo e dei corsi di studio (CDS)” (all. D);
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino e del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di condividere e fare proprie le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione, così come richiamate nella relazione di cui all’allegato D).

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.18) all'O.d.G.: DOCUMENTO DI POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DI ATENEIO.

Il **Presidente** sottopone all'esame del Senato il documento di politiche e programmazione di Ateneio, così come riportata nell'allegato E).

Il **Presidente** evidenzia che il DPPA 2018 coincide formalmente e sostanzialmente con il Documento di Analisi e Riprogettazione Didattica di Ateneio 2017 ancorchè sfalsato di un anno da un punto di vista temporale. Pertanto nel prosieguo della presente relazione si farà indistintamente uso della denominazione DPPA 2018 o DARPA 2017.

Si apre sul punto un ampio ed approfondito dibattito nel corso del quale il **Presidente** precisa che per quel che concerne l'attivazione di nuovi Corsi di Studio, sono state apportate solo alcune variazioni rispetto al documento di programmazione Triennale 2016-2018; in particolare riferisce che tutti i Corsi di Studio che non raggiungono la numerosità minima del 30% entro l'a.a. 2018/2019 dovranno essere disattivati mentre, per il triennio successivo, la numerosità minima dovrà essere almeno del 60%, e non più del 50%, così come evidenziato nel precedente documento di programmazione.

Il **Presidente** ritiene importante dare rilievo al settore "Mare", sottolineando l'importanza del Corso di Studio in "Conduzione del Mezzo Navale" che è un corso di studio interdipartimentale che coinvolge i Dipartimenti di Scienze e Tecnologie e Ingegneria e che ha subito solo alcune minime modifiche di adeguamento al nuovo quadro normativo in materia, coinvolgendo

principalmente collegi e ordini professionali; per quanto attiene all'attivazione dei corsi in "Economia del Mare" il coordinamento verrà affidato alla Scuola di Economia e Giurisprudenza; per tale corso si sta attivando anche una importante partnership con l'Università degli Studi di Genova; il **Presidente**, inoltre, ritiene importante stimolare i processi di internazionalizzazione ed in tal senso informa il Consesso sull'attivazione, in tempi brevi, del sito web di Ateneo in lingua inglese e di corsi di studio in "International Management", così come previsto nel Piano Triennale, dove è stata prevista la possibilità di offrire un intero corso in lingua inglese.

Per quanto concerne l'attivazione del corso di studi in "Scienze Infermieristiche" già previsto nel Documento di Programmazione, il **Presidente** precisa che il M.I.U.R. ha ribadito il principio, contenuto nel D.M. n. 509/1999, per il quale le "lauree cd. sanitarie" devono essere necessariamente incardinate e strutturate in Atenei dotati di Policlinici e ciò pone quindi l'Ateneo Parthenope in una situazione di attesa su tale questione.

Il **Presidente** illustra la situazione delle sede di Nola che ospitava un presidio dell'Ateneo non più utilizzabile ed informa i presenti che il Presidente del Tribunale di Nola non ha proceduto a liberare i locali siti al secondo piano della cd. "Casa del Fascio"; il **Presidente** precisa che l'attivazione di una nuova sede deve rispondere a precisi requisiti strutturali ed informa che pur valutando la possibilità di utilizzare, in alternativa, un edificio, sede della facoltà Teologica, l'attivazione di una nuova sede a Nola, al momento, risulta essere un'operazione complicata.

delibera n. 6/18.12.2017

Il Senato Accademico,

- udita la relazione del Presidente sul punto iscritto al nr. 18) dell’O.d.G. avente ad oggetto: DOCUMENTO DI POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DI ATENEIO;
- esaminato tale Documento coincidente con l’Analisi e Riprogettazione Didattica di Ateneo 2017, così come redatto da parte del Magnifico Rettore;
- tenuto conto di quanto emerso sul tema nel corso del dibattito odierno;
- atteso che su tale documento si dovranno pronunciare, successivamente, gli Organi di Governo di Ateneo per la sua definitiva approvazione;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino e del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di prendere atto del Documento di Analisi e Riprogettazione Didattica di Ateneo 2017, così come redatto da parte del Magnifico Rettore.
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.10) all'O.d.G.: **INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI DISABILI.**

Il Presidente sottopone all’esame del Senato la relazione – giuste note a firma del Delegato allo Sport ed ai Servizi per gli studenti diversamente abili, prof. Domenico Tafuri, prot. nn. 81.259 e 81.262 del 15.12.2017 aventi ad oggetto: “dati per l’attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla

Legge 17/1999” – con la quale – giusta nota prot. n. 81.259 del 15.12.2017 - il Delegato allo Sport ed ai Servizi per gli studenti diversamente abili ha chiesto di ripartire la somma destinata all’attuazione degli interventi previsti dalla Legge 17/1999, così come riportato nella allegata nota sotto la lettera I); il predetto Delegato ha, altresì, precisato che la somma da erogarsi per tale finalità sarà resa nota agli OO.GG. di Ateneo, unitamente alla relazione progettuale dettagliata degli interventi, non appena saranno forniti dal M.i.U.R. i dati ancora mancanti ai fini della attribuzione della somma da erogarsi per tale attività.

Inoltre, sempre il Delegato allo Sport ed ai Servizi per gli studenti diversamente abili ha, altresì, chiesto – giusta nota prot. n. 81.262 del 15.12.2017 – la rimodulazione, così come riportata nella allegata nota sotto la lettera II), delle voci COAN facenti parte del Progetto denominato “Insieme nell’Università” onde garantire una operatività più efficiente in merito alle scelte dei servizi da erogarsi nell’arco dell’anno 2018 per gli studenti diversamente abili dell’Ateneo.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.18, Azione A.D.18.1, Indicatore I.D.18.3

delibera n.12/18.12.2017

Il Senato Accademico,

- viste le note a firma del Delegato allo Sport ed ai Servizi per gli studenti diversamente abili, prof. Domenico Tafuri, prot. nn. 81.259 e 81.262 del 15.12.2017 aventi ad oggetto: “dati per l’attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla Legge 17/1999”;
- visto, in particolare, la nota prot. n. 81.259 del 15.12.2017 con la quale il delegato il Delegato allo Sport ed ai Servizi per gli studenti diversamente abili ha chiesto di ripartire la somma destinata all’attuazione degli interventi

previsti dalla Legge 17/1999, così come riportato nella allegata nota sotto la lettera I);

- tenuto conto che il Delegato allo Sport ed ai Servizi per gli studenti diversamente abili ha, altresì, precisato che la somma da erogarsi per tale finalità sarà resa nota agli OO.GG. di Ateneo, unitamente alla Relazione progettuale dettagliata degli interventi, non appena saranno forniti dal M.i.U.R. i dati ancora mancanti ai fini della attribuzione della somma da erogarsi per tale attività;
- visto, in particolare, la nota prot. n. 81.262 del 15.12.2017 con la quale il Delegato ha chiesto la rimodulazione, così come richiamata nella allegata nota sotto la lettera II), delle voci COAN del Progetto denominato “Insieme nell’Università” onde garantire una operatività più efficiente in ordine alle scelte dei servizi da erogarsi nell’arco dell’anno 2018 per gli studenti diversamente abili dell’Ateneo;
- attesa la necessità di dover ripartire, entro la data del 22 dicembre 2017, i fondi destinati a detta attività;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino, del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco e del Presidente della Scuola di Economia e di Giurisprudenza, prof. Francesco Calza;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di prendere atto e di assentire in merito a quanto innanzi richiesto da parte del Delegato allo Sport ed ai Servizi per gli studenti diversamente abili, prof. Domenico Tafuri.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.13) all'O.d.G.: **MASTER:**

**RIEMANAZIONE DEL BANDO DI SELEZIONE PER L'ACCESSO AL
MASTER DI II LIVELLO IN "HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT E
MARKET ACCESS".**

Il Presidente sottopone al Senato Accademico la presente relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali:

Come è noto, il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere ha proposto ed approvato l'istituzione del Master di II livello in "Health Technology Assessment e Market Access" con il relativo ordinamento didattico, piano finanziario e bando di selezione il cui direttore è il prof. Giorgio Liguori.

Con D.R. n. 972 del 9 novembre 2017 è stato emanato il bando di selezione per l'anno accademico 2016-2017 concernente l'attivazione del predetto Master Universitario di II livello con scadenza 9 dicembre 2017.

Per le vie brevi il Direttore del dipartimento ha comunicato al fine di consentire una più ampia partecipazione allo stesso in quanto attualmente non si è raggiunto il numero minimo di domande per l'attivazione del Master la riemanazione del Bando.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.4, Azione A.D.TM.4.3, Indicatore I.D.TM.4.8

Pertanto, al fine di consentire l'attivazione del Master in parola si chiede al Senato di volersi esprimere in ordine all'autorizzazione alla riemanazione del

bando di selezione relativo all'accesso al Master II livello in "Health Technology Assessment e Market Access".

delibera n.20/18.12.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 13) dell'O.d.G. avente ad oggetto: MASTER: RIEMANAZIONE DEL BANDO DI SELEZIONE PER L'ACCESSO AL MASTER DI II LIVELLO IN "HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT E MARKET ACCESS";
- visto il D.M. 270/04;
- visto il Regolamento dei corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per master universitari di I e II livello - emanato giusto D.R. n. 425 del 15.06.2009;
- tenuto conto che giusto D.R. n. 972 del 9 novembre 2017 è stato emanato il bando di selezione per l'anno accademico 2016-2017 concernente l'attivazione del predetto Master Universitario di II livello con scadenza 9 dicembre 2017;
- vista la nota del 15.12.2017 con la quale il Direttore del Master suddetto, prof. Giorgio Liguori, al fine di poter consentire una ampia partecipazione al Master in parola, poiché attualmente non si è ancora raggiunto il numero minimo di iscritti per l'attivazione della prima edizione del Master de qua, ha chiesto la ri-emanazione del bando relativo a tale iniziativa fissandone la scadenza dello stesso al prossimo 2 febbraio 2018;
- attesa l'opportunità di approvare quanto sopra proposto;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino, del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco e del

Presidente della Scuola di Economia e di Giurisprudenza, prof. Francesco Calza;

- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di esprimere parere favorevole in merito alla riemanazione del bando di selezione relativo all'accesso al Master di II livello in "Health Technology Assessment e Market Access" avente quale propria scadenza il prossimo 2 febbraio 2018.
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.13/BIS) all'O.d.G.: **ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA.**

Il Presidente sottopone al Senato Accademico la presente relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali:

Come è noto l'art. 1 comma 16 della Legge 230/2005 (Legge Moratti) dispone che *“Resta fermo, secondo l'attuale struttura retributiva, il trattamento economico dei professori universitari articolato secondo il regime prescelto a tempo pieno ovvero a tempo definito. Tale trattamento è correlato all'espletamento delle attività scientifiche e all'impegno per le altre attività, fissato per il rapporto a tempo pieno in non meno di 350 ore annue di didattica, di cui 120 di didattica frontale, e per il rapporto a tempo definito in non meno di 250 ore annue di didattica, di cui 80 di didattica frontale. Le ore di didattica frontale possono variare sulla base dell'organizzazione didattica e della*

specificità e della diversità dei settori scientifico-disciplinari e del rapporto docenti-studenti, sulla base di parametri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ai professori a tempo pieno è attribuita una eventuale retribuzione aggiuntiva nei limiti delle disponibilità di bilancio, in relazione agli impegni ulteriori di attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifico incarico, nonché in relazione ai risultati conseguiti, secondo i criteri e le modalità definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la funzione pubblica. Per il personale medico universitario, in caso di svolgimento delle attività assistenziali per conto del Servizio sanitario nazionale, resta fermo lo speciale trattamento aggiuntivo previsto dalle vigenti disposizioni.”

Per attività didattica frontale si intendono: lezioni, esercitazioni e seminari, in aula o in laboratorio, che danno luogo a crediti formativi prioritariamente svolte nell’ambito dei corsi di studio triennali, specialistica e a ciclo unico.

Tanto premesso si rappresenta come anche le attività di didattica frontale erogate nell’ambito dei corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l’Università degli Studi di Napoli Parthenope o convenzionati o consorziati con l’Ateneo stesso possono rientrare nell’ambito delle 120 ore previste dalla sopracitata norma come obbligo didattico dei professori universitari fermo restando la necessità di una regolamentazione in merito.

Difatti, anche alla luce di una disamina sulla situazione attuale dei corsi di dottorato presenti in Ateneo si evince come le attività di didattica frontale siano erogate nei primi due anni di corso per un ammontare complessivo di circa 60 CFU.

Nelle more dell’approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo che regola tale aspetto, si propone di deliberare per i Dottorati che hanno

trasmesso la propria offerta formativa, di poter far rientrare nell'ambito delle 120 ore di didattica frontale anche quella prevista nell'ambito dei citati dottorati.

A tal fine si chiede di deliberare, ai fini della contabilizzazione del numero delle ore di didattica frontale, per i docenti impegnati sul dottorato per l'Ateneo, che ad 8 ore di didattica frontale equivale 1 CFU e che il carico didattico massimo attribuibile ad un docente sul dottorato di ricerca non deve in alcun modo superare i 2 CFU. Inoltre, è necessario che l'attività didattica frontale erogata dai Dottorati sia approvata dagli Organi Collegiali e risulti pubblicata nell'ambito dell'offerta formativa di Ateneo.

Si evidenzia, altresì, la necessità di un registro relativo alle attività didattiche che dovrà essere tenuto dal coordinatore del corso di dottorato e sul quale saranno contabilizzate tutte le ore di didattica frontale rese dai docenti del corso stesso.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.4, Azione A.D.4.1, Indicatore I.D.4.2

Si rappresenta, quindi, che, nelle more dell'emanazione del nuovo Regolamento Didattico di Ateneo nel quale sarà possibile regolamentare lo svolgimento dell'attività di didattica frontale, si chiede al Senato Accademico di voler esprimere parere favorevole in merito:

- a far rientrare anche le attività di didattica frontale erogate nell'ambito dei corsi di dottorato di ricerca nell'obbligo didattico delle 120 ore di cui alla legge 230/2005;
- allo svolgimento dell'attività di didattica frontale solo nei primi due anni dei corsi di dottorato partendo da un minimo di 60 CFU;

- all'attribuzione di 1 CFU a fronte di 8 ore di didattica frontale con un massimo di 2 CFU quale carico didattico massimo attribuibile ad un docente sul dottorato di ricerca;
- alla tenuta di un registro relativo alle attività didattiche tenuto a cura del coordinatore del corso di dottorato e sul quale saranno contabilizzate tutte le ore di didattica frontale rese dai docenti del corso stesso;
- all'inserimento nell'ambito dell'offerta formativa di Ateneo dell'attività didattica frontale erogata dai Dottorati di Ricerca.

delibera n.21/18.12.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 13/BIS) dell'O.d.G. avente ad oggetto: ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA;
- visto lo Statuto di Ateneo emanato con DR n. 830 del 02.11.2016;
- visto l'art. 1, comma 16, della Legge 230/2005 (Legge Moratti) che dispone: *“Resta fermo, secondo l'attuale struttura retributiva, il trattamento economico dei professori universitari articolato secondo il regime prescelto a tempo pieno ovvero a tempo definito. Tale trattamento è correlato all'espletamento delle attività scientifiche e all'impegno per le altre attività, fissato per il rapporto a tempo pieno in non meno di 350 ore annue di didattica, di cui 120 di didattica frontale, e per il rapporto a tempo definito in non meno di 250 ore annue di didattica, di cui 80 di didattica frontale. Le ore di didattica frontale possono variare sulla base dell'organizzazione didattica e della specificità e della diversità dei settori scientifico-disciplinari e del rapporto docenti-studenti, sulla base di parametri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ai professori a tempo pieno è attribuita una eventuale retribuzione aggiuntiva*

nei limiti delle disponibilità di bilancio, in relazione agli impegni ulteriori di attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifico incarico, nonché in relazione ai risultati conseguiti, secondo i criteri e le modalità definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la funzione pubblica. Per il personale medico universitario, in caso di svolgimento delle attività assistenziali per conto del Servizio sanitario nazionale, resta fermo lo speciale trattamento aggiuntivo previsto dalle vigenti disposizioni.”;

- tenuto conto che le attività di didattica frontale erogate nell’ambito dei corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” o convenzionati o consorziati con l’Ateneo stesso possono rientrare nell’ambito delle 120 ore previste dalla sopracitata norma come obbligo didattico dei professori universitari;
- considerato che nelle more dell’approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo che disciplini lo svolgimento dell’attività di didattica frontale appare necessario disciplinare il carico didattico nell’ambito dei corsi di dottorato di ricerca;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino, del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco e del Presidente della Scuola di Economia e di Giurisprudenza, prof. Francesco Calza;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- **a)** di esprimere parere favorevole in merito alla necessità di far rientrare anche le attività di didattica frontale erogate nell’ambito dei corsi di

dottorato di ricerca nell'obbligo didattico delle 120 ore di cui alla Legge 230/2005;

- **b)** di esprimere parere favorevole in ordine allo svolgimento dell'attività di didattica frontale solo nei primi due anni dei corsi di dottorato partendo da un minimo di 60 C.F.U.;
 - **c)** di esprimere parere favorevole in merito all'attribuzione di 1 C.F.U. a fronte di 8 ore di didattica frontale con un massimo di 2 C.F.U. quale carico didattico massimo attribuibile ad un docente sul dottorato di ricerca;
 - **d)** di esprimere parere favorevole in merito alla tenuta di un registro relativo alle attività didattiche tenuto a cura del coordinatore del corso di dottorato e sul quale saranno contabilizzate tutte le ore di didattica frontale rese dai docenti del corso stesso;
 - **e)** di esprimere parere favorevole in merito all'inserimento nell'ambito dell'offerta formativa di Ateneo dell'attività didattica frontale erogata dai Dottorati di Ricerca.
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.15) all'O.d.G.: **REGOLAMENTAZIONE DEL PROGRAMMA ERASMUS+ 2014-2020 AZIONE CHIAVE 1 MOBILITÀ INDIVIDUALE.**

Il Presidente sottopone all'esame del Senato la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Ricerca, Valutazione, Internazionalizzazione e

Programmazione dei Servizi Informatici e Informativi - Ufficio Servizi Internazionalizzazione e Comunicazione Linguistica:

Com'è noto nella seduta del 19 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione approvò un Vademecum Erasmus+ al fine di definire i flussi comunicativi, i processi di gestione e gli uffici coinvolti nella gestione del Programma Erasmus+.

Ciò premesso, si porta a conoscenza che a seguito della riorganizzazione delle strutture amministrative di Ateneo, avvenuta giustamente D.D.G. N. 46 del 14 aprile 2016 con il quale sono state istituite le Ripartizioni con la conseguente riorganizzazione delle Strutture afferenti, e dell'istituzione dell'Ufficio Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza si è reso necessario provvedere a una revisione del predetto Vademecum. A tal fine, in esito a diverse riunioni svolte con i referenti Erasmus+ di dipartimento, ad un intenso scambio di mail con il Rettore all'Internazionalizzazione, alla revisione delle bozze di regolamento, svolta dal Rettore agli Affari Giuridici e Istituzionali, Prof.ssa Anna Papa, è stato elaborato un documento di "Regolamentazione del Programma Erasmus+ 2014-2020, di cui all'allegato (all. T).

Detto documento disciplina la mobilità individuale di studenti - in uscita e in entrata - e docenti - in uscita e in entrata nell'ambito del Programma Erasmus+ per lo scorcio del settennato di validità del Programma Erasmus + 2014/2020, nonché ogni adempimento strumentale e complementare alla gestione e implementazione delle attività.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.8, Azione A.D.8.7, Indicatore I.D.8.7; nell'obiettivo O.O.2, Azione A.O.2.2, Indicatore ON

Alla luce di quanto espresso in narrativa, si chiede al Senato di esprimersi in merito all'approvazione, subordinatamente al parere favorevole espresso dal

Consiglio di Amministrazione, del documento di “Regolamentazione del Programma Erasmus+ 2014-2020, di cui all'allegato (all. T).

delibera n.26/18.12.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Ricerca, Valutazione, Internazionalizzazione e Programmazione dei Servizi Informatici e Informativi – Ufficio Servizi Internazionalizzazione e Comunicazione Linguistica sul punto iscritto al nr. 15) dell'O.d.G. avente ad oggetto: **REGOLAMENTAZIONE DEL PROGRAMMA ERASMUS+ 2014-2020 AZIONE CHIAVE 1 MOBILITÀ INDIVIDUALE;**
- visto il Regolamento U.E. n. 1288/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo dell'11 dicembre 2013 con il quale è stato istituito il nuovo Programma “Erasmus+” a favore dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport; tale Regolamento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) in data 20 dicembre 2013 – serie L 347;
- tenuto conto che la Struttura del Programma “Erasmus+” risulta incentrata su tre attività chiave, trasversali ai diversi settori, tra cui: Attività chiave 1- Mobilità individuale a fini di apprendimento (KA1);
- vista la propria deliberazione con la quale, nella seduta del 19 dicembre 2014, ha approvato il Vademecum Erasmus+ al fine di definire i flussi comunicativi, i processi di gestione e gli uffici coinvolti nella gestione del Programma Erasmus+;
- considerato che giusto D.D.G. n. 46 del 14 aprile 2016 sono intervenute sostanziali modifiche all'organizzazione strutturale dell'Ateneo;

- tenuto conto dell’istituzione dell’Ufficio Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza;
- esaminato il testo di “Regolamentazione del Programma Erasmus+ 2014-2020, così come allegato sotto la lettera T);
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino, del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco e del Presidente della Scuola di Economia e di Giurisprudenza, prof. Francesco Calza;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di approvare, subordinatamente al parere favorevole da rendersi da parte del Consiglio di Amministrazione, il testo di “Regolamentazione del Programma Erasmus+ 2014-2020”, così come riportato nell’allegato sotto la lettera T).
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

- Alle ore 14.15, null'altro essendo in discussione, il Presidente dichiara sciolta la seduta.
- Del che è verbale.